Anno XXXIII — Mercoledì 1 Marzo 1899 — Conto corrente con la posta — N. 51

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

NON C'È LIBERTA' VERA

senza responsabilità

Questa è la conclusione, cui di gran cuore plaudiamo, di un articolo che *Justus* pubblica nel *Resto del Carlino*.

« E' tempo di rialzare anche in terra latina la moralità della vita pubblica col principio fortificante della responsabilità, sancito almeno nelle leggi. Senza responsabilità, non può darsi nè meno libertà vera. »

E l'articolo è volto a sostenere che la prima riforma nella stampa, e forse quella che renderebbe inutili le altre, è la abolizione del gerente responsabile.

« A me il gerente sembra una istituzione vecchia, sfatata, quarantottesca da stare bene insieme con la guardia nazionale buon'anima e coi giurati, che si approssimano sempre più a una radicale metamorfosi; una istituzione ispirata a diffidenza della giustizia e della libertà vera, un sotterfugio ignobile contro la legge e contro la responsabilità.

« Se ebbe anche una qualche ragione di essere agl'inizi della libertà di stampa, come precauzione contro le abitudini inveterate dei poteri pubblici, ora à fatto il suo tempo. Gli arbitrii, le oppressioni politiche non sono ormai più possibili, perchè rivoltano la coscienza pubblica; o se lo sono davvero, il gerente non li impedisce gran fatto e il sotterfugio torna inutile.

« Che se anche il gerente potesse tuttavia difendersi come riparo in qualche modo efficace contro persecuzioni politiche possibili, sarebbe sempre un riparo a prezzo di assurdità e d'immoralità, ripugnante al principio della vita civile e alla coscienza moderna. La quale domanda ormai che alla responsabilità inconsapevole dell'irresponsabile si sostituisca la responsabilità vera. »

Questa tesi fu da noi sempre sostenuta, e in favore di essa addusse le più luminose ragioni l'on. Torraca nel suo discorso di giovedì — del qual discorso *Justus* dice non essergli sembrato *così vituperevole come da taluno si vuole, anzi in complesso giusto e caraggioso.*

E che lo vituperino gli organi radicali ai quali par poca la libertà presente e fa comodo l'impunità dei loro eccessi assicurata dall'istituzione del gerente, lo si capisce; ma che al vituperio si uniscano coloro che deplorano i mali del liberalismo e che vorrebbero ricondurre la società alla vigilanza chiesastica e alla austerità ascetica, è un controsenso dovuto al fanatismo partigiano, col quale non si guadagnano adepti alla propria causa ma si obbligano tutti gli onesti e ben pensati a declinarne la solidarietà.

Noi crediamo che sia altamente civile e morale l'abolizione del gerente, istituzione che autorizzando legalmente una finzione dà scuola e incitamento alla medesima; crediamo che quell'abolizione sia imposta dal vero sentimento di libertà, inscindibile da quello della responsabilità, la quale è il miglior freno e la più efficace garanzia della libertà stessa ed è il primo elemento per purificare e fortificare l'indole e l'educazione nazionale.

E speriamo che nella Commissione e nella Camera l'abolizione del gerente sia la riforma ritenuta indispensabile per far qualche cosa di serio, di onesto e di moralizzante.

Parlamento Nazionale

Seduta del 28 febbraio

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Dopo svolte alcune interrogazioni si ritorna ai provvedimenti politici.

Continua l'accademia dei discorsi, sebbene sabato siasi votata la chiusura della discussione.

Si chiacchiera troppo e non si conchiude nulla.

Levasi la seduta alle 18.40.

I finlandesi perdono la calma

Berlino, 27. — La popolazione finlandese è eccitatissima per il rifiuto dello czar di ricevere la commissione del Parlamento; lo stesso decise di sospendere ogni lavoro come pure la proposta del servizio militare obbligatorio. Si temono disordini.

La «guerra santa» dei Filippini

Hongkong 27 — Il governo dei Filippini pubblica un proclama in cui è detto: « I Filippini invocano tutto il mondo civile a testimonio della lotta ch'essi combatteranno fino alla morte contro il tradimento e la prepotenza brutale degli americani; se sarà necessario alla santa guerra per la nostra indipendenza prenderanno parte anche le donne. »

Notizie contradditorie

sulla malattia di Nicolò II

Berlino, 27. — Scrivono alla *Vossische* da Copenaghen che già da un mese correva voce colà che lo tsar fosse malato e anzi incapace d'ogni lavoro intellettuale, così che riesce soltanto a firmare gli atti del Governo. Il granduca Michele lo sostituisce di fatto.

Alcuni dicono trattarsi di malattia cronica, aggravatasi contemporaneamente alla pubblicazione del manifesto sul disarmo; secondo altri, egli si sarebbe avvelenato.

Sorprende che non siansi ancora smentite ufficialmente tali dicerie, benchè la Diplomazia sia certo attivissima nell'accertare che cosa tali notizie contengano di vero.

Budapest, 28. — In relazione alle notizie di un giornale di Copenaghen sullo stato di salute dello tsar Nicolò II che non sarebbe troppo favorevole, Eugenio Zicheg comunica che quattro giorni addietro egli fu ricevuto nel palazzo d'inverno dallo tsar in udienza privata. Lo tsar non solo gode ottima salute, ma mostrò la sua freschezza di mente, conversando pure con molto brio e vivacità, di varie questioni politiche ed economiche.

Un'altra perla di prete

La Polizia di Fiume stà attivamente ricercando il prete Don Antonio Petric, da Cittavecchia (Dalmazia), che ritiensi ivi nascosto, il quale è fuggito da quella città con una signorina minorenne. Anche questo fatto è frutto della educazione liberale!!

IN FRANCIA

La revisione del processo Dreyfus

Parigi, 27. — Si crede che la Corte di cassazione si occuperà la settimana ventura delle conclusioni della sezione penale relative all'istruttoria complementare per la revisione del processo Dreyfus.

—

A proposito della revisione del processo Dreyfus diamo qui il seguente telegramma pervenuto al giornale *Politique Coloniale* di Parigi, da Caienna:

Il presidente della Corte d'appello della Guyana, Darius, giunse il 3 gennaio all'Isola del Diavolo, per consegnare a Dreyfus il questionario della Corte di cassazione.

Dreyfus ricevette il presidente emettendo un lungo grido di gioia; poi disse: « Finalmente potrò parlare; finalmente verrà alla luce la mia innocenza! » Poi, singhiozzando, soggiunse: « Vi ringrazio, signore! »

Il presidente lasciò a Dreyfus 24 ore di tempo per rispondere alle domande rivoltegli nel questionario; ma già l'indomani mattina il presidente Darius potè ritornare a Caienna con le risposte di Dreyfus.

La cospirazione orleanista

I documenti sequestrati

Parigi 28. Secondo le informazioni di parecchi giornali ed in particolare del *Rappel*, i documenti sequestrati ieri presso Andrea Buffet comprovano in modo irrefragabile l'esistenza d'una cospirazione orleanista.

Gli stessi giornali affermano che anche sovrani esteri avevano fornito denaro per la riuscita del colpo, che doveva venir effettuato da un generale. Gli orleanisti avrebbero dovuto entrare in azione appena questo generale fosse divenuto ministro della guerra, locchè avrebbe dovuto avvenire fra breve. Déroulède ha però sconcertato tutto il piano.

Nelle perquisizioni praticate ieri nella sede del comitato orleanista si sequestrarono ritratti del duca Filippo, le corrispondenze coi comitati in provincia, nonchè una bandiera tricolore col giglio.

Il *Figaro* dice di aver saputo che i documenti sequestrati nelle recenti perquisizioni contengono la spiegazione di tutta l'organizzazione del futuro regime monarchico, nonchè i nomi di quelle persone che il duca d'Orlèans, dopo il suo eventuale ritorno in Francia avrebbe assunto quali funzionari pubblici.

Il *Figaro* non crede però che si possa dimostrare l'esistenza d'un complotto, benchè si sia trovato un documento compromettentissimo, nel quale è detto: « Prima procurate di sapere se il generale X sarebbe pronto ad agire; se sì fatemelo sapere subito ed io vi trasmetterò tosto la risposta. Allora tutto andrebbe bene ».

Il *Figaro* soggiunge che il giudice istruttore Fabre oggi o domani avrà piena contezza del significato reale di quel documento.

Secondo la *Petite Rèpublique*, Buffet, intervistato, disse che qualora lo si ritenesse compromesso in una congiura, egli domanderebbe di venir giudicato dal tribunale di Stato.

Per il trasporto dei documenti e degli oggetti sequestrati nelle varie perquisizioni presso i più noti partigiani legittimisti si dovettero impiegare 12 carri. Presso Andrea Buffet fu sequestrata una bandiera con la scritta *Honneur, Dieu, Patrie* e con la lettera *P* iniziale del nome del duca d'Orleans *Philippe*. Si sequestrarono inoltre numerose medaglie, quadri e illustrazioni raffiguranti il duca Filippo d'Orleans in varie età ed in varie posizioni; così per esempio come bambino nella culla, oppure nelle braccia della sua nutrice, come soldato in chiesa, come *lion* da salotto con e senza barba, a piedi ed a cavallo ed in carrozza.

La polizia sequestrò inoltre molte lettere di partigiani del duca, con le quali si chiedevano posti nella gerachia burocratica del futuro regno; si trovarono perfino decreti di nomina già belle firmati.

Una sfida

La discussione dell'affare Picquart

Parigi 28. La *Patrie* annuncia che Quesnay de Beaurepaire inviò i padrini al senatore Berenger che ieri in Senato, a proposito della discussione sul progetto della revisione, lo aveva chiamato spia degli antirevisionisti nel seno della Cassazione.

Giovedì la Cassazione discuterà la questione di competenza dell'affare Picquart.

La revisione dei processi al Senato

Parigi 28. — Il Senato continuò la discussione sul disegno di legge deferente alle sezioni riunite della Cassazione la revisione dei processi.

Si chiuse la discussione generale.

La scomparsa di mons. Nazari

da Treviglio

Leggiamo nei giornali di Milano:

Da venerdì mattina manca da Treviglio monsignor Nazari, prevosto di quella città, partito colla prima corsa della tramvia a vapore per Milano.

Sabato i suoi famigliari furono a cercarlo a Milano, ma nessuno seppe dar di lui alcuna notizia. Si telegrafò anche ai suoi parenti di Roma, ma non si venne a capo di nulla.

Alla notizia della scomparsa, il cardinale Ferrari, che doveva recarsi a Treviglio in visita pastorale, sospese la partenza, telegrafando però la sua risoluzione al clero di quella città. A Treviglio era stato tutto preparato per accogliere degnamente il cardinale, e grande fu la delusione della popolazione all'inatteso contrattempo e infiniti sono colà i commenti per la scomparsa del prevosto che del contrattempo fu causa.

Intanto a Milano si attivarono le indagini da parte della Curia e della Questura; si interrògarono tutti i parenti del monsignore; ma invano, a tutto ieri (27) di mons. Nazari non si aveva notizia.

Il cardinale Ferrari, visto che tutte le ricerche erano riuscite infruttuose, e necessitando, d'altra parte, la sua presenza a Treviglio, si recò colà in forma privatissima ieri mattina.

Fra le varie ipotesi che si fanno sulla scomparsa di monsignor Nazari, la più probabile sembra la seguente:

E' noto che l'arcivescovo Ferrari aveva una specie di fissazione contro le Bande musicali che si resero ree d'un peccato gravissimo suonando nella festa nazionale del 20 settembre, per ricordare il giorno in cui Roma ridivenne capitale d'Italia; ed è altrettanto noto che egli proibì assolutamente che nella diocesi simili Bande scomunicate potessero prender parte a funzioni religiose.

Monsignor Nazari (il quale, a quanto si narra, anche personalmente in nulla cede per intransigenza al cardinale Ferrari) aveva disposto che due Bande della sua parocchia, ree della predetta colpa, non potessero prender parte alle feste per la visita arcivescovile; ed a chi s'era intromesso per farlo recedere da tale misura, avrebbe risposto che egli altro non faceva che eseguire gli ordini superiori.

Una Commissione di suonatori trevigliesi venne a Milano, si presentò all'arcivescovo, ottenne l'assoluzione dal grave peccato, ed assieme coll'assoluzione il permesso di suonare cogli strumenti purificati dal perdono.

Quando la Commissione tornò a Treviglio, e si seppe il fatto, si cominciò a gridare contro monsignor Nazari, il quale pare impossibile, si mostrava più intransigente ancora dell'arcivescovo Ferrari, e si minacciò di fischiarlo.

Monsignor Nazari, sia per non esser causa di scandali, sia perchè si credeva esautorato, se ne andò, lasciando tanti ossequii per il cardinale.

Dove andò? Sino a mezzanotte non se ne sapeva nulla. Si crede che sia nascosto in qualche convento.

DANTE ALIGHIERI

In tutte le epoche — gli uomini grandi — veramente grandi — che si occuparono del bene della umanità o della grandezza della loro patria — incontrarono bene spesso delle amarezze e disinganni, e talvolta persin il martirio: Cristo — Bruno — Savonarola — Dante, e giù.... giù sino a Mazzini — a Bismark — a Crispi — a Stoilos — a Garibaldi.

A proposito di Dante — così nel più grande entusiasmo — si esprime uno dei sommi scrittori francesi, A. Dumas, padre:

« Dante — nacque a Firenze nel 1265 — ultimo figlio di una nobile famiglia, della quale egli stesso si è data la briga di tracciare la genealogia nel quinto canto del « paradiso ». Guido Hissei fu il capo stipite, che, sposata una signora ferrarese di casa Alighieri, aggiunse al suo nome ed al suo stemma, nome e stemma della moglie. Costui è morto in Terra Santa, al seguito dell'imperatore Corrado.

Il grande poeta perduto in tenera età il padre, la madre — Bella di nome — si diede ogni cura per educarlo giusta lo spirito del tempo. Brunetto Latini ebbe l'incarico di insegnargli le lettere: non si conosce il nome di chi gli ha insegnato il mestiere delle armi, ma la battaglia di Campaldino ha dimostrato a sufficienza il profitto che ne aveva tratto.

Adolescente, studiò filosofia a Firenze, a Bologna, a Padova: uomo, apprese a Parigi la teologia, e ritornò nella cara Firenze dove, la pittura e la scoltura già risorte, aspettavano lui, Dante, perchè dasse vita alla poesia.

Firenze era in preda alla guerra civile e Dante, unitosi ad una damigella di casa Donati, di partito guelfo, si fece guelfo lui pure, e, siccome era di quei caratteri che si danno corpo ed anima al partito che sposano, lo vediamo a Campaldino caricare a cavallo i ghibellini di Arezzo, lo vediamo il primo montare alla scalata del castello di Caprona contro i Pisani.

Il grande valore addimostrato gli valse i primi gradi nella repubblica. Quattordici volte fu mandato ambasciatore, e quattordici volte condusse a buon termine le missioni affidategli. Si fu in una di tali missioni che, da profondo pensatore misurando uomini ed avvenimenti, trovò nullità assolute i primi, trovò giganteschi i secondi, e pronunciò quelle memorabili parole: « se parto... chi resta? — se resto... chi parte?... »

Ma, in un paese dominato dalla discordia, germogliano sovrane l'invidia, le condanne.

Dante, accusato di concussione, con sentenza 27 gennaio 1302 del conte Gabriele Gubbio, sindaco di Firenze, venne condannato ad otto mila lire di ammenda, a due anni di proscrizione ed in caso di mancato pagamento, alla confisca e devastazione dei beni ed all'esilio perpetuo.

Dante non riconobbe l'ascrittogli reato, ma dovette subire le conseguenze della sentenza che lo colpiva. Dovette quindi abbandonare impieghi, terre case, ed uscì di Firenze portando per sola ricchezza la spada con cui aveva, combattuto a Campaldino, e la penna con la quale aveva scritto di già i primi canti dell' « inferno! »

Lui partito, gli furono confiscati i beni e venduti a beneficio dello stato: venne passato il carro e sparso il sale sul terreno dove sorgeva il suo palazzo: venne condannato a morte in contumacia ed abbruciato in effigie sullo stesso piazzale dove, due secoli più tardi, Savonarola venne abbruciato in realtà.

L'amore della patria, il coraggio a tutta prova, avevanlo fatto un prode guerriero: l'abilità nell'intrigo, la perseveranza di propositi, avevanlo fatto un grande uomo di stato: l'ingratitudine dei concittadini, la disgrazia, la vendetta, fecero di lui un poeta inarrivabile!! Non potendo esercitare l'attività di cui aveva bisogno il suo carattere, rivolse l'animo suo intero alle cose divine, e, mentre il corpo rimaneva incatenato su questa misera terra, il suo spirito si fece a spaziare nei tre regni della morte, popolando il paradiso dei suoi amori, e, perchè la « divina comedia » rappresentasse al vero le sue vendette, temprò la penna con la stessa sua spada!!

Lui profugo, il primo asilo che gli si parò davanti, fu il castello del grande ghibellino Can della Scala, signore di Verona, e nei primi canti dell' « inferno » più ancora nel XVIII del » paradiso » si affretta ad esternargliene imperitura riconoscenza.

La munificenza dello Scaligero — vero Augusto medioevale, viene descritta dallo storico e profugo Mario Canata di Reggio, press'a poco nei seguenti termini: « La corte di Verona è continuamente popolata da proscritti attratti da una generosità veramente cavalleresca e patriarcale. Gli ospiti avevano assegnati appositi appartamenti, a seconda delle rispettive condizioni. Il magnifico signore assegnava ad ognuno valetti ed una splendida tavola. Le diverse stanze erano contradistinte da emblemi tratti dalla mitologia, per esempio la vittoria pei guerrieri, la speranza pei proscritti, le muse pei poeti, Mercurio pei pittori, il paradiso per i preti. Durante i pasti, buffoni, menestrelli, suonatori, giocolieri di ogni fatta percorrevano gli appartamenti. Le sale dipinte dal Giotto, rappresentavano soggetti e vicende di attualità. Il castellano di quando in quando invitava alla sua mensa or l'uno, or l'altro degli ospiti, e più di frequente Guido di Castello reggiano, e lo stesso Dante, già illustre a quel tempo e molto venerato.

Un amico
della « Dante Alighieri. »

(La fine a domani)

Cronaca Provinciale

Esposizione bovina a Latisana

Il prefetto comm. Salvetti ha regalata una medaglia d'argento per l'odierna mostra bovina.

Alle ore 14 l'on. Ottavi terrà l'annunziata conferenza sul tema: *Progressi dell'agricoltura con l'ajuto della cooperazione.*

Alle ore 16 avrà luogo un banchetto alla «Bella Venezia»

DA S. DANIELE
Banca cooperativa

Ci scrivono in data 27:

Ieri ebbe luogo l'assemblea della nostra Banca cooperativa.

Le relazione degli amministratori rilevano l'ottimo stato della Banca.

I depositi sommano a circa L. 600,000.

L'utile netto del bilancio 1898 sorpassa le L. 12,000 e perciò si possono mettere L. 4700 alla riserva.

Nella votazione delle cariche sociali riuscirono eletti a consiglieri: i signori Florida G. B., Mainardis Domenico a sindaci effettivi i sigg. Bianchi Felice. Zaghis Giulio, Cassi Lorenzo, a sindaci supp. i sigg. ing. C. Cricco e dott. E. Sachs.

DA S. QUIRINO
Messa novella

Ci scrivono in data 27 p. p.

Ieri qui ci furono grandi festeggiamenti per la prima messa detta da don Giuseppe Migliorini, di anni 24.

Alla mattina suono di campane, sparo di mortaretti, e poi messa solenne con musica, gran pranzo in canonica, ecc. ecc.

DA MONTEREALE CELLINA
Il parroco querelato
per delitto d' impurità

Ci scrivono in data 27 p. p.:

Furono presentate 5 querele contro il parroco del nostro paese, che è imputato di aver commesso atti turpi con giovanetti d'ambo i sessi dai 9 ai 13 anni. Dicesi che le querele potrebbero essere però molte di più.

Aggiungesi che il parroco è rimasto nascosto 24 ore per evitare l'arresto, che finora non è avvenuto, come erasi erroneamente sparsa la voce.

Il parroco però ha celebrato 3 volte la messa, l'altro giorno la celebrò alle 5 senza far suonare le campane.

Alla messa, come si dice *cantata* di ieri, domenica, mancavano tutti i cantori.

Assistevano alla messa 21 persone, vecchi che non possono camminare; tutti gli altri si sono recati nella vicina frazione di Grizzo.

Nella chiesa di Montereale si vede nel mezzo un crocefisso con due candele sempre accese, giorno e notte; si dice che ciò sia per la scomunica di coloro che querelarono il parroco e di quelli che lo quereleranno.

DA AVIANO
I rumori di Marsure
Arresto per appiccato incendio

Ci scrivono in data 27 p. p.:

Continuano i rumori nella casa della vedova Della Puppa di Marsure, come già annunciai nella mia precedente corrispondenza.

E' già da un mese che ogni notte parecchie coraggiose persone (da 6 a 8) girano attorno alla casa per scoprire qualche cosa, ma finora nulla scoprirono nè videro alcunchè.

In una delle scorse notti erano in 12 che stavano in osservazione, e fino a mezzanotte non avvertirono nessun rumore. Otto di essi allora se ne andarono, persuasi che non si trattasse d'altro che delle solite dicerie; gli altri 4 rimasero di guardia fino dopo l'1.30.

Gli otto ch'erano ritornati alle loro case e se ne erano andati a letto, poco dopo l' 1.30 — dicono essi — furono svegliati da forti rumori che vennero uditi pure da quelli rimasti intorno alla casa, che fu subito visitata in ogni suo ripostiglio, ma nulla si trovò.

Nessuno dunque sa ancora di che cosa si tratti, ma speriamo che presto si farà la luce. Il popolino, naturalmente, dice che sono gli spiriti e le anime dei trapassati!!!

—

Nel giorno 25 corr. certo Angelo Michelin Urban, di anni 63, dava fuoco alla casera di certi Ventura Lis di Villotta, credendo che la stessa fosse proprietà dei Policretti. Conosciuto il suo sbaglio andò egli stesso a costituirsi ai R. R. Carabinieri e disse loro: *Mi credeva che quella casera la fosse de Policreti.*

Il danno si calcola in 100 lire.

Il Michelin è ora in prigione.

DA TARCENTO
Gravi fatti di sangue

Ci scrivono in data 28 p. p.:

Roseo sotto ogni aspetto passò il carnovale, rossa di sangue fu invece quassù la seconda domenica di quaresima.

Da 10 anni nel nostro Comune non si avea avuto un reato di sangue: ma la bella storia giudiziaria dovea essere interrotta brutalmente ier l'altro di notte.

Per troppo forti libazioni di vin pugliese alcuni giovanotti si bisticciavano per futili pretesti. Dalle parole passarono ai fatti. Giuseppe Giacomazzi di qui volle metter pace fra i contendenti; ma male gl' incolse, perchè uno dei contendenti certo Fabio Freschi gli inferse una coltellata sopra l'orecchio sinistro. Il Giacomazzi versa in gravissime condizioni.

La sera stessa nel vicino Zomeais per causa ignota certo Domenico Tighello ricevette varie ferite di coltello nel ventre col perforamento degli intestini. Il nostro chirurgo Rieppi eseguì la laparotomia. Dubitasi però che il Tighello si salvi.

Indiziato del reato è tal Giov. Micco di Zomeais, che venne anche arrestato.

L' istruttoria è diretta dall'egregio giudice Goggioli.

Speriamo si chiariscano le cose.

DA ARTEGNA
Che perla di figlio!

Fu arrestato il contadino Leonardo Aita per maltrattamenti verso il proprio padre Antonio.

DA RESIA
Le vittime della montagna

Il pastore Simone Siega percorrendo un sentiero alpestre, essendo sdrucciolato sulla neve gelata, cadde in un profondo burrone, da dove fu estratto cadavere.

Ladreide
ed arresti in Provincia

A *Teor*, ignoti nella stanza da letto di Giuseppina Cicutti rubarono oggetti per lire 47.50; a *Venzone* ignoti rubarono piante di viti per lire 80 a danno di Giorgio Di Bernardo; a *Tolmezzo* Egidio Cargnelutti ed Amelia Colautti rubarono a danno di quel Comune sul letto del Tagliamento legna per lire 60; a *Meduno* certi Luigi e Regina Struzzi trovarono e si appropriarono un biglietto da lire 100 smarrito da Angelo Bevilacqua.

Furono arrestati a *Venzone* Lorenzo Bulfoni fornaio da Udine, per mandato di cattura; a *Forgaria* Pietro Claschin girovago del luogo perchè mendicava

Nuovo studio d' ingegneria
in Palmanova

L' ingegnere Antonio Piani, allievo del R. Politecnico di Milano, ed il geometra Paolo Cirio col giorno 20 corr. hanno aperto studio d'ingegneria in Palmanova, Piazza V. E., sopra il caffè Verza, I° Piano.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Marzo 1. Ore 8. Termometro +1.6
Minima aperto notte 2.2 Barometro 761.
Stato atmosferico: vario
Vento NE. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 9.— Minima 3.2
Media +2.860 Acqua caduta mm

Effemeride storica
1 marzo 1784
La macchina aerostatica a Udine

Udine sarebbe la terza città italiana che vide salire aerostati (*In Alto* anno I pag. 110). A Milano il 25 febbraio del 1784 l'Andreazzi aveva fatto salir quel pallone, di cui si parlò poi sì nobilmente nel sonetto del Parini e, infine, il Monti per il volo di Charles e Robera in pallone aveva scritto

> Già cento globi ascendono
> Del cielo a la conquista.

Il citato periodico *In Alto* riproduce un sonetto di F. Stella, Barnabita sopra, il facile esperimento della macchina aerostatica fatto in Udine nel giorno primo di marzo 1784 nella Piazza dell'Arcivescovado alla presenza di S. E. R.ma, S. E. il Luogotenente, nobiltà e numeroso concorso di popolo.

Cucina Econ. Pop. di Udine

Lo scorso mese si ebbe il seguente spaccio in razioni: Minestre 5120 — Ossi di maiale 208 — Musetti 34 — Pane 3145 — Vino 215 — Verdura 292 — Bacalà 66 — Formaggio 25.

Totale n. 9105 razioni da ripartirsi tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell' Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private presso la stessa cucina.

Consiglio Comunale

Ecco l'ordine del giorno per la seduta ordinaria del Consiglio Comunale che sarà tenuta nella solita sala del Palazzo Municipale della Loggia nel giorno di lunedì 6 marzo corr. ed aperta alle ore 13.30.

Oggetti da trattarsi

Seduta pubblica

1. Sanzione della deliberazione 3 febbraio 1899, n. 1197, presa dalla Giunta in sostituzione del Consiglio dando, a richiesta della Giunta Provinciale Amministrativa, parere sulla lite iniziata da alcuni frazionisti dei Casali del Cormor contro la ditta D' Odorico per mantenere uno stagno ad uso pubblico su fondo intestato alla medesima.
2. Rinuncia del sig. prof. F. Comencini alla carica di Consigliere comunale.
3. Convegno col Ministero della Istruzione Pubblica per la cessione al Comune dell'uso del Castello — II. lettura.
4. Congregazione di Carità. Rinuncia del signor Bardusco Luigi alla carica di Consigliere; surrogazione.
5. Società Dante Alighieri. Proposta di inscrivere il Comune di Udine quale Socio perpetuo.
6. Comizio Agrario di Cividale. Proposta di concorso nella spesa per l'esposizione bovina provinciale nel Settembre venturo in Cividale.
7. Eredità Tullio nob. Giuseppe. Proposta di accettazione, in base al testamento 29 settembre 1898.
8. Porto Nogaro. Spesa per il prolungamento della banchina ed assunzione del quoto incombente al Comune di Udine.
9. Cimitero Urbano. Costruzione dell'Atrio d' ingresso — proposte del sig. Leonardo Rizzani.
10. Stradini comunali. Aumento del salario.

Seduta privata

1. Nomina del Direttore generale delle Scuole elementari del Comune.
2. Conferma sessennale di sei Maestre comunali.
3. Rimunerazioni straordinarie a due Maestre comunali.
4. Civico Spedale. Collocamento a riposo e pensione del Direttore Medico sig. cav. dott. Fabio Celotti.
5. Indennità a favore di Saccavino Angelo spazzino comunale che cessa dal servizio.

Intereressi cittadini
Atrio del Cimitero urbano

L'on. Giunta municipale presenta la seguente relazione con le relative proposte, che pubblichiamo per esteso.

—

In data 24 aprile 1897 il sig. Leonardo Rizzani, ricordato il legittimo desiderio della cittadinanza di vedere portata a buon punto l'opera del completamento del Cimitero urbano, ebbe a dichiararsi disposto a trattare con l'Amministrazione Comunale per l'esecuzione dei lavori a detto fine occorrenti, offrendo intanto questi patti:

obbligo da parte sua di compierli entro breve e determinato tempo:

facoltà per sè, duratura fino a tutto l'anno 1905, di vendere i tumoli ricavabili, trattenendo il prezzo relativo;

obblighi del Comune di pagargli il prezzo di quanti tumoli restassero inveduti dopo detto anno;

pagamento rateale nel frattempo della somma oltrepassante l' importo complessivo ritraibile dalla vendita dei tumuli, e relativa ad opere il di cui costo non fosse eventualmente tenuto a calcolo nella determinazione del prezzo dei medesimi.

Giusta il progetto dell'architetto Valentino Presani, secondo il quale più o meno diligentemente furono fatte le costruzioni del Cimitero, le opere principali che ancora mancano consisterebbero:

a) nell'Atrio d' ingresso;

b) in due Tempietti rotondi con ipogeo sui fianchi delle due gallerie di levante e di ponente, designati dall'architetto colla denominazione di Panteon per speciali onoranze;

c) in due Torricelle eleganti che dovrebbero sorgere ai lati opposti della Chiesa presso l'abside.

Parve naturalmente indicato che la proposta del sig. Rizzani dovesse avere per oggetto la costruzione dell'Atrio d' ingresso, e per ciò l'Ufficio tecnico municipale ebbe incarico di allestire il progetto esecutivo di questa parte cospicua del progetto Presani, attenendosi fedelmente al medesimo. Tale elaborato fu presentato alla Giunta nel 2 febbraio 1889. Il medesimo fu sviluppato di concerto col sig. medico municipale; riproduce esattamente le forme delineate dal Presani nella parte sopra terra; ma nell' ipogeo in luogo dei tumuli simili a quelli delle gallerie collocherebbe 394 colombari individuali, ottemperando così alle prescrizioni del vigente Regolamento di polizia mortuaria 25 luglio 1892 n. 448 (art. 63); prepara infine nella parte sopra terra i posti a 210 nicchie per Urne cinerarie.

La sostituzione dell' ipogeo per colombari ai tumuli, nulla ha però di contrario ai concetti dell'architetto Presani; ed invero nella relazione descrittiva che ha lasciato, parlando dei sotterranei, esso accenna come questi potrebbero servire tanto per tombe di famiglia, quanto per sepolture individuali.

La perizia della spesa calcola questa in lire 89126.97 ove le facciate, i fusti delle colonne e le trabeazioni esterne fossero fatte in muratura a similitudine degli altri edificii del Cimitero. Dimostra poi come si dovrebbero spendere in più altre lire 26847.58, ossia in complesso lire 115974.55 qualora si pensasse a rivestire l' intera facciata ed i fianchi dell'Atrio di pietra bianca dell' Istria o del Carso, e con questa formare altresì i fusti delle colonne e le trabeazioni esterne.

E' notevole che il progetto Presani non indichi la qualità del materiale da impiegarsi nelle singole parti degli edificii. E' quindi lecito l' inferire che necessità del momento e non altro abbiano determinato a scegliere in origine il sistema di costruzione più economico che poi fu seguito in quanto finora è stato fatto.

Le costruzioni infatti sono state iniziate in momenti nei quali il paese si dibatteva ancora sotto le funeste conseguenze delle guerre napoleoniche, della fame sofferta nell'anno 1817 e della gravissima epidemia tifosa del successivo. D'altra parte urgeva il bisogno del nuovo Cimitero più non essendo permesso il continuare i seppellimenti nei chiostri e nei sagrati delle chiese in città. Nel 29 marzo 1818 ponevasi la prima pietra, ed apposita Commissione da questo giorno e per lunga serie di anni andava accogliendo l'obolo dei cittadini o l' impegnativa di acquisto dei sepolcri. E' spiegabile quindi che tra la grandiosità dell'opera, e la scarsezza dei mezzi per farla, si fosse condotti al modo meno dispendioso di costruzione.

Ma in oggi che trattasi di fare l'opera esterna più cospicua degli edifici esistenti, un'opera che sta da sè e nella quale più che in ogni altra, ad eccezione della Chiesa, rifulge il carattere monumentale, e indica al passeggero la solenne destinazione del sacro recinto, pare alla Giunta che sarebbe ben fatto di inalzarlo coll'uso della pietra. Come già si disse, la spesa sarebbe di lire 26847.58 in più: ma di fronte alla proposta Rizzani, alla ricerca insistente e continua di sepolture private, ed alla certezza che se resteranno invenduti alquanti colombari dopo il 31 dicembre 1905, il Comune non farà che una antecipazione, si conviene sicuramente lo ammettere l' impiego della pietra.

Divisa la spesa totale fra i 394 colombari sotterranei, il costo di ognuno sarebbe di lire 226 se non si vuole il rivestimento in pietra, e se con questo, di lire 294. La differenza non è molto forte e certamente non tale da far deporre il pensiero dell'acquisto. Nemmeno la spesa di lire 294 può dirsi esagerata specie se viene al paragone di quanto le Famiglie dolenti non esitano a spendere nel rendere l'estremo omaggio ai loro morti. Va poi da sè che la concessione del colombario dovrà seguire alle condizioni verso le quali ha luogo la concessione dei Tumuli delle Gallerie, ormai tutti venduti.

Il sig. Rizzani ha preso cognizione del progetto esecutivo e con altro foglio 17 dicembre 1898 venne a confermare concretando la sua proposta nei termini seguenti:

« Assumere esso a corpo l'esecuzione dell' intero lavoro con o senza rivestimento in pietra secondo che fosse per stabilire la Rappresentanza Comunale, per i prezzi rispettivamente indicati di sopra, ritenuti questi fissi ed invariabili:

« Eseguirsi entro l'anno 1900 il tutto, e cioè entro il 1899 le parti sotterranee con i relativi colombari, ed entro il successivo 1900 la parte soprastante;

« Obbligo nel Comune di pagare le costruzioni versando ad esso Rizzani tutte le somme che ritraesse dalle concessioni di colombari comuni, esclusi quelli per le Urne cinerarie:

« Nel caso che il prezzo di concessione dei detti colombari fosse per essere stabilito in somma inferiore al prezzo di sopra indicato, la differenza tra il ricavabile complessivo di tutti i 394 colombari e il costo generale delle costruzioni, dovere il Comune pagargliela in tre rate eguali negli anni 1899-1900-1901:

« Infine, ove al 31 dicembre 1905 non fossero per essere venduti tutti i 394 colombari, dover il Comune pagargli subito la somma corrispondente ai colombari rimasti disponibili.

La Giunta Municipale, per le considerazioni già fatte è persuasa che il prezzo di concessione dell'uso dei colombari non debba essere inferiore a quello che risulta dalla divisione per il numero dei medesimi del costo generale di tutto l'Atrio, per cui, ammesso ciò, non sorgerebbe bisogno di stanziamento alcuno per la differenza supposta del signor Rizzani, negli esercizi 1899-1900-1901.

Resta invece da considerarsi l'eventualità che entro l'anno 1905 non fossero venduti tutti i colombari. Supposto che le concessioni relative non abbiano principio che nell'anno 1901, vale a dire solo dopo compiuto tutto il lavoro, si dovrebbe contare su 78 o 79 richieste per anno onde averli tutti concessi al 31 dicembre 1905. Siffatta proporzione persuade facilmente sulla probabilità che se pure al 31 dicembre 1905 ve ne fossero di liberi, il numero di questi non dovrà certamente essere notevole. In ogni modo, come già si è avvertito, non sarebbe che un'antecipazione alla quale il Comune in tale evenienza sarebbe tenuto.

Da ultimo è da aversi presente che le deliberazioni sulla proposta del signor Rizzani non avendo potuto succedere con la sollecitudine da esso desiderata, potranno, in caso che riuscissero favorevoli, dar luogo a qualche leggero spostamento della scadenza del tempo per le costruzioni e particolarmente nella parte sotterranea; questo punto però sarebbe da regolarsi all'atto della consegna del lavoro, e ciò per determinazione della Giunta Municipale.

Premesse le quali cose, vengono sottoposte alle deliberazioni del Consiglio le proposte seguenti:

I.

E' approvato il progetto esecutivo allestito dall'Ingegnere municipale per la costruzione dell'Atrio del Cimitero Urbano di Udine con rivestimento di pietra bianca dell' Istria o del Carso nella facciata e sui fianchi, e formando con questi i fusti delle colonne esterne, le cornici e fascie di decorazione, il tutto con la spesa di lire 115974.55.

II.

E' fissato in lire 294 il prezzo di concessione dell'uso di ognuno dei colombari ricavabili in numero di 394 nell'ipogeo, da farsi alle condizioni già adottate per la concessione ai privati dei tumuli nelle Gallerie del Cimitero stesso.

III.

E' accolta l'offerta 17 dicembre 1898 del sig. Rizzani Leonardo fu Antonio per l'assunzione da parte di esso della esecuzione del progetto di cui al punto I nei termini riportati nella relazione premessa, e si autorizza la stipulazione del relativo contratto d'appalto, nel quale saranno introdotte nell' interesse della perfetta riuscita del lavoro le condizioni dei capitolati normali per i lavori pubblici.

Porto di Nogaro

La Giunta propone che da parte del Comune di Udine sia risposto affermativamente alla mozione contenuta nel dispaccio 12 gennaio 1899 n. 10727 del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al prolungamento per metri 76 della banchina d'approdo del Porto Nogaro, presa notizia che sul riparto della spesa preventivata in lire 40000, al Comune stesso è assegnato il quoto di lire 6044.06 da inscriversi eventualmente nei venturi esercizi.

Stradini comunali

La Giunta municipale presenta le seguenti proposte:

che avocato ad esclusivo beneficio del Comune l'intero ricavato dalla vendita delle erbe crescenti sui cigli e sulle rampe delle strade, il salario degli stradini comunali sia elevato da lire 30 a lire 35 mensili e ciò a partire col 1 gennaio 1899;

che lo stanziamento relativo, Categoria 36, art. 3, parte II, Bilancio 1899, sia in causa di ciò portato da L. 5220 a lire 5940, eliminando lo stanziamento al n. 5 di detti articolo e categoria, di lire 350, che rappresenta la metà presumibile del ricavato dalla vendita delle erbe erogabile a favore degli stradini comunali, e prelevando le mancanti lire 370 dal fondo per spese impreviste Categoria 52.

La Nomina
del Direttore generale
delle Scuole elementari

Nella seduta privata che il Consiglio comunale terrà lunedì prossimo, verrà nominato il direttore generale delle scuole, il quale riceverà lo stipendio di L. 3200 aumentabile due volte di un decimo.

I concorrenti sono 22 e precisamente:

Altarocca Francesco residente in Fabriano, Andretta Giovanni id. Feltre, Bertolini Gustavo id. Roma, Chinaglia Gondisalvo id. Piove di Sacco, D'Angelo Potito id. Grottamare, De Antonio Attilio id. Casale Monferrato, De Carli Angelo id. Lanciano, Derna Emanuele

id. S. Bonifacio, Fenzi Alessandro id. Padova, Garassini Gio. Batta id. Udine, Lucatello Patrizio id. S. Remo, Morandi Adolfo id. Ascoli Piceno, Mortari Gio. Batta id. Lecco, Morvillo Vincenzo id. Messina, Neri Giuseppe id. Perugia, Pastorello Antonio id. Adria, Pizzio Luigi (nostro concittadino) id. Benevento, Rez Emilio id. Nizza Monferrato, Rocchi Francesco id. Polesella, Tomassi Ugo id. Narni, Valenza Secondo id. Vigevano, Villotta Luigi id. Roma.

Società Strade ferrate del Mediterraneo

Nella decade dall' 11 al 20 febbraio corrente i prodotti approssimativi del traffico sulle strade ferrate della Rete Mediterranea ascesero a lire 3,617,086 superando di lire 245,137 quelli della decade corrispondente nel 1898.

L'insieme dei prodotti dal 1 luglio 1898 al 20 febbraio 1899 si ragguaglia a L 88,725,508 e presenta un aumento di lire 4,046,944 in confronto all'esercizio precedente.

Il prodotto chilometrico risulta in aumento da un esercizio all'altro di lire 111.33, ragguagliandosi, per il periodo suddetto di sei mesi e venti giorni, a lire 3.430.28 a chilometro.

Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese di marzo possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto maggio 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parrocci della Provincia riportato nei numeri 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Dal bollettino finanziario

Costantini agente delle imposte a Lauria, viene traslocato a Latisana.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 28 febbraio 1899

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	43,453.75
Mutui e prestiti	»	5,558,814.51
Buoni del tesoro	»	1,360,000 —
Valori pubblici	»	5,346,176 33
Prestiti sopra pegno	»	21.639.05
Conti correnti con garanzia	»	315,601 71
Cambiali in portafoglio	»	414,013.30
Conti correnti diversi	»	157,064.99
Ratine interessi non scaduti	»	201,118 —
Mobili	»	10.129.90
Crediti diversi	»	44 259 93
Depositi a cauzione	»	1,871.100.—
Depositi a custodia	»	1,134,575 01
Somma l'attivo	L.	16,508,006.54
Spese dell'esercizio in corso	»	44.394.65
Totale	L.	16,552,401.19

PASSIVO.

Depositi nominativi 3 %	L	3,051,025 17
Id. al portatore 3 1/4 %	»	8,418,992.67
Id. piccolo risparmio 4 %	»	574,692.53
Totale credito dei depositanti	L.	12,044,710.37
Interessi maturati sui depositi	»	58,784.67
Debiti diversi	»	13,666.85
Conto corrispondenti	»	108,317.28
Depositanti per dep. a cauzione	»	1 871 100 —
Simile per depositi a custodia	»	1,134 575 01
Somma il passivo	L.	15,231 154 18
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	350,000 —
Patrimonio dell'Istit. a 31 dicembre 1898	»	900 676.24
Rendite dell'esercizio in corso	»	70.570.77
Somma a pareggio	L.	16,552,401.19

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	rimborsi N.	rimborsi somme
nel mese di febbraio 1899						
nominativi	13	11	60	404 212.81	131	391,882 46
al portatore	169	124	673	491,208 94	951	508,488.23
a piccolo risparmio	37	41	456	22,531.01	220	17,306.59
da 1 gennaio a 28 febbraio 1899						
nominativi	20	21	194	172,887 46	303	558,949.70
al portatore	391	296	1775	1,005,561.22	2364	1,134,508 80
a piccolo risparmio	142	147	1338	60,563.04	620	125,095 60

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve depositi sopra libretti:

nominativi . . . . al **2** 3/4 %
al portatore . . . . al **3** %
a piccolo risparmio (libretto gratis): . . . . al **4** %

fa **mutui ipotecari**, coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta al **4** 1/2 %;

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al **4** %;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse, coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell' Istituto:
se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di anni cinque **4** 1/2 %;
se a più lunga scadenza, ma non oltre i 30 anni **5** %;
se il prestito è garantito da ipoteca, anche per un termine maggiore di anni cinque **4** 1/2 %;

» **prestiti contro pegno** di valori al **4** 1/2 % oltre la tassa di registro dell' **1.60** ‰;

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al **4** 1/2 % a debito e **3** 1/2 % a credito;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a sei **mesi** al **4** 1/2 %; per i rinnovi a scadenza non maggiore di mesi quattro il tasso è pure del **4** 1/2 %;

accorda **prestiti alle società cooperative** al **4** %;

riceve **valori a custodia** verso provvigione.

Il quartetto bolognese

Oggi alle ore 16 nella sala della « Società Unione » (per i soli soci) si produrrà il celebre quartetto bolognese.

Verrà eseguito il programma che abbiamo già pubblicato.

Echi del Ballo Sport

Soltanto ora venne ultimato il resoconto del Ballo Sport datosi dalla Società di Ginnastica Udinese lo scorso carnovale a vantaggio del concorso Ginnastico Provinciale che avrà luogo in Udine il 1.° Giugno prossimo.

L'introito lordo fu di lire 2660 dalle quali dedotte le spese (piuttosto rilevanti) rimasero nette lire 1132.90.

Servizio diretto fra l'Italia, l'Indo-Cina e Giappone

Partenza da Venezia al 24 dogni mese

Il 24 di marzo a. c. il piroscafo *Vindobona*, di 4351 tonnellate, cap. C. Bellen, partirà da Venezia via Porto Said, Suez, Aden, Karachi, Bombay, Colombo, Pennang, Singapore, Hong-Kong e Shanghai per Kobe, assumendo merci e passeggeri diretti per gli scali suddetti, nonchè, con trasbordo per Alessandria, la Soria-Caramania e tutti gli altri scali principali dell' Indo-Cina, Mar Rosso e Golfo Persico.

Per ulteriori informazioni ed aquisto biglietti rivolgersi a Venezia all'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco 118-119.

« Pro parvulis »

La contessa Elena Fabris-Bellavitis, per pregievoli lavori geniali ai nostri lettori ed ai nostri concittadini nota e carissima, ha in questi giorni pubblicato, in nitida edizione, un volume di interessanti novelle, scritte con molto sentimento, con schietta spontaneità e con garbo elegante.

Il volume *Pro parvulis* è degno della maggiore simpatia del pubblico così per i pregi ond'è adorno, come per lo scopo santo che si propone.

Questa bella raccolta di bozzetti editi ed inediti della contessa Bellavitis si vende a vantaggio del Patronato «Scuola e Famiglia», la benemerita istituzione che tanto conforto materiale, intellettuale e morale arreca ai nostri bambini poveri.

Sul volumetto non è segnato il prezzo perchè l'offerta, che può essere mandata o all'Autrice, o ai librai Gambierasi, Tosolini, Bardusco e Moretti, è libera.

Di questo libro sano e geniale riparleremo, oggi ci limitiamo ad encomiare il pietoso obbiettivo che esso si propone.

Premiata Fabbrica Calzature
di
ENRICO DEL FABBRO

Sabato e domenica sera avranno luogo le prime esposizioni.

Il quarto d'ora di Rabelais

Alle 1.30 di stanotte le guardie di città, chiamate dall'ostessa Colomba Cattarossi in via Aquileia, arrestarono tal Giacomo Berton di Giov. Battista d'anni 33 da Remanzacco perchè si rifiutò di pagare lo scotto di lire 1.10. Perquisito fu trovato in possesso di lire 1.97 ed essendosi nuovamente rifiutato di pagare fu trattenuto in arresto anche perchè ripugnantemente ubbriaco.

L'art. 488

Venne accompagnato in caserma dai vigili urbani certo Felice Caneva fu Pietro d'anni 55, contadino qui dimorante in via del Pozzo presso il signor Giuseppe Plaino, perchè trovato ubbriaco ripugnante.

— Alle 7 di stamattina i vigli urbani accompagnarono in caserma certo Giuseppe Di Giusto fu Giovanni d'anni 54 da Galleriano perchè ubbriaco molesto e ripugnante e perchè oltraggiò i detti agenti.

Incendiuccio

Alle 8.45 di iersera nella fabbrica birra della ditta Luigi Moretti, fuori porta Venezia, si appiccò il fuoco nel camino. Accorsero i pompieri col loro capo sig. Mario Pettoello ed in breve il fuoco venne spento.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Don Pietro Nonis di Cordovado: Tellini G. B. lire 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Litti Regina: Dal Dan Antonio lire 1, Miani Alessandro 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell' Infanzia in morte di:

Dal Dan Marianna: Chiaruttini Nicolò L. 1.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Il deputato di Bombignac, la arguta commedia, sempre giovane e fresca, del Bisson, ha suscitato ier sera le più schiette risate ed è stata recitata benissimo specie dalla Paladini-Andò, dal Pilotto, da Talli e da Falconi.

Un cliente serio sarà una saporita satira della procedura penale francese, ma, basata sulla più assoluta inverosimiglianza, se può reggersi come farsa non lo può assolutamente come commedia. Non manca talora, è necessario convenirne, di arguzia, ma sinceramente non ci sappiamo spiegare il grande successo di Milano e di altrove; noi iersera ricordavamo, e con desiderio, l' *In Pretura* dell'Ottolenghi ed il raffronto riesciva tutto a scapito di questo nuovo lavoro del Courteline.

Virgilio Talli

e la sua beneficiata di stassera

Virgilio Talli, attore - artista intelligente e colto, tiene, per eccezionale potenzialità comica, degnamente il posto eminente che la critica concorde gli ha assegnato di fianco ad Ermete Novelli ed a Claudio Leigheb.

Dicitore aristocratico ed elegante, vivace e geniale, egli rapidamente intuisce e piacevolmente rende tutti gli effetti comici che si possono trarre da una scena, da una situazione, da una parola. La sua recitazione è spontanea, sicura e piena di risorse.

Per la sua serata egli ci offre un programma lieto, vario, attraente.

Udremo stassera il *Fuoco al Convento*, brillante commedia francese, — *Un'avventura di viaggio*, elegante lavoro di Roberto Bracco, — *Le tentazioni*, finissime scene del Mariani, ed il bel monologo *Il dito* del povero Cesare Chiusoli, giornalista e commediografo pieno di ingegno e di cuore, troppo presto tolto alla politica ed all'arte che gli sorridevano promettitrici di splendidi successi, e che il Talli e chi scrive ricordano sempre con affettuoso rimpianto di ammiratori e di amici.

Ci assicura essere questa di stassera una serata *bianca*.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Peculato

Filippo Dugaro, già segretario comunale di Remanzacco, imputato di peculato e di appropriazione indebita qualificata, in contumacia fu condannato a quattro anni e nove mesi di reclusione, alla vigilanza della P. S. per anni due, nei danni e nelle spese del giudizio.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 8. — **Grani.** Martedì mercato scarsissimo. Giovedì e sabato, stante il tempo splendido il mercato riuscì discretamente fornito. Esito completo.

Rialzarono: il granoturco cent. 36, la segala cent 59, ribassò il frumento cent. 19.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 11.70 a 12.50.
Giovedì. Granoturco da lire 11.50 a 12.50.
Sabato. Granoturco da lire 11.80 a 12.50.
Cinquantino da lire 10.50 a 11.75.
Castagne al quint. da lire 12 a 21.

Foraggi e combustibili.

Mercati mediocri.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

23. 70 pecore, 60 castrati, 35 agnelli, 150 arieti.

Andarono venduti circa 15 pecore da macello da lire 0.65 a 0.70 al chil. a p. m, 30, d'allevamento a prezzi di merito: 18 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m. 6 d'allevamento a prezzi di merito; 25 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m.; 100 arieti da macello da lire 0.60 a 0.65 al chil. a p. m., e 5 d'allevamento a prezzi di merito

550 suini d'allevamento, venduti 250 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 20.
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 30.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 40, oltre 8 mesi da lire 60 a 65.

40 suini da macello, venduti 20 ai seguenti prezzi: fino al quintale da lire 85 a 86, da quintale e mezzo da lire 90 a 92; oltre quintale e mezzo da lire 96 a 100.

CARNE DI VITELLO

Quarti da anti
al chil. lire 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.60, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo	al quint.	lire	55
» di vacca	»	»	»	45
» di vitello	a peso morto	»	»	80
» di porco	» vivo	»	»	89
» di	» morto	»	»	90

CARNE DI MANZO

I. qualità	al chil.	lire	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

BICICLETTE DE LUCA
Vedi avviso in quarta pagina

Il giorno 5 febbraio in Alessandria d'Egitto, lontano dal suolo natio e dall'adorata Famiglia sua, moriva, dopo venti giorni di malattia, colpito dal terribile tifo il ventitreenne

GAETANO DI GIACOMO

legato in parentela colla egregia famiglia Zamparo di qui e figlio del sig. Luigi di Giacomo, che fu valente maestro di scherma e ginnastica a Vicenza.

Fu per parecchio tempo ospite di questa Città, dove lasciò affettuosa memoria di sè fra gli amici ed i parenti.

Tre mesi or sono si recò in Alessandria per visitarvi la sorella sposa all'avvocato Tabaldi di colà.

Di fronte a tanta sventura, ricordando la bontà e generosità d'animo dell'amato Gaetano, quale suo amico, rivolgo alle rispettive Famiglie le più profonde e vivissime espressioni di condoglianza.

G. B. D. P.

Telegrammi

Le dichiarazioni di Bülow alla Dieta germanica

Berlino 28. — La commissione del bilancio della Dieta ha incominciato la discussione del bilancio degli esteri.

Il ministro Bülow, interrogato circa l'accordo anglo-tedesco, dichiara che i due governi convennero a tenerlo segreto, finchè certe circostanze non si presentino, stantechè l'accordo non riguarda questioni attuali, ma eventualità che possono presentarsi nell'avvenire.

Continuando, Bülow dichiarò che la conferenza per il disarmo si terrà all'Aja.

In seguito agli attacchi contro i tedeschi — continuò il ministro Bülow — avvenuti a Tiensin, la Germania ordinò al ministro tedesco a Pechino di dichiarare alla China che, se simili misfatti non si punissero severamente, ovvero si ripetessero, ne deriverebbero gravissime conseguenze pel governo chinese.

Il ministro Bülow narrò in seguito gli avvenimenti di Samoa, dichiarando di riserbarsi il giudizio definitivo, quando gli perverranno i rapporti scritti dalle autorità di Apia. Spera che i disordini si appianeranno in conformità alle relazioni amichevoli delle tre potenze, tutelando i diritti e gli interessi tedeschi.

Un barbaro assassinio

Avellino 28. — In contrada Fonteccanale di San Marco Cavoti fu trovato assassinato col cranio orribilmente schiacciato a colpi di pietra, il contadino del luogo, Galasso Pasquale.

Avvisate le autorità, furono subito arrestati due presunti colpevoli, Ricci Pellegrino e Galasso Diodoro, sui quali pesano gravi indizi.

Mandante di essi pare sia stata la moglie del Pasquale, la quale aveva interesse di disfarsi del marito, verso cui a sempre tenuto una cattiva condotta.

Il disgraziato da poco era tornato dalle Americhe ed aveva trovato disonorato il talamo.

Arrestata la sciagurata, le furono trovati addosso i danari che il marito aveva risparmiati durante l'emigrazione.

Gli arrestati negano. Le autorità intanto procedono alacremente nelle indagini.

Bollettino di Borsa

Udine, 1 marzo 1899

	28 feb	1 marzo
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102.8	103.—
» fine mese	103.—	103 10
detta 4 1/2 » ex	112.—	112.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102 —	102 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	315.—	315 —
» Italiane ex 3 %	325.—	325 —
Fondiaria d'Italia 4 %	507.—	508.—
» » 4 1/2	519.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	466.—	470 —
Ferrovia Udine-Pontebba	485 —	485.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	522 —	522. —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1035.—	1035.—
» di Udine	140.—	140.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1380 —	1380.—
» Veneto	208.—	208.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	780 —	780.—
» » Mediterranee ex	600.—	606. —
Cambi e Valute		
Francia chequè	108.—	108.10
Germania »	133 35	133 30
Londra	27 22	27.24
Austria-Banconote	225.75	2,25 50
Corone in oro	112 —	1.12. —
Napoleoni	21.55	21 53
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.80	95 90

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 1 marzo **107.08**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

Da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	[illegible].—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15 42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10 33	11 —
M.	11.30	11 58	M.	12 26	12 59
M.	15 56	16.27	M.	16.47	17.16
M.	20 40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9 45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19 33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5-22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti